

Rifiuti *L'elettronica nel cassonetto*

MARTA GATTI

PAGINA 5

# Rifiuti tecnologici, l'Italia segna il passo

MARTA GATTI

**S**i chiama «uno contro zero» ed è il nome del decreto del 2016 che prevede il ritiro gratuito dei piccoli rifiuti elettrici ed elettronici, i **Rae**. Il 73% degli italiani, però, non sa di poter conferire i piccoli apparecchi a tutti i negozi con superficie superiore a 400 metri quadrati, senza obbligo all'acquisto di un nuovo prodotto. A dirlo è una ricerca presentata all'inizio di luglio a Milano da

**Ecodom**, il Consorzio Italiano per il recupero e il riciclaggio degli elettrodomestici. **Ecodom** ha presentato un'indagine svolta attraverso la web community di Friendz, che ha coinvolto quasi 10 mila utenti su tutto il territorio nazionale. Secondo la ricerca la maggior parte delle informazioni sul tema non arriva ai cittadini da istituzioni o dagli organi di informazione ma dai punti vendita della grande distribuzione, che vendono oggetti elettrici ed elettronici.

**IN ITALIA** la raccolta dei rifiuti tecnologici di piccole dimensioni, fino a 25 centimetri, è molto indietro. Spesso finiscono chiusi in un cassetto, in casa, o nel bidone dell'indifferenziato. L'obiettivo per il 2019 indicato dalla comunità europea è ancora molto lontano. Rispetto al target del 65% di raccolta dei **Rae** in Italia, secondo i dati **Ecodom**, ad oggi si arriva ad uno scarso 36%. La falla più grande è nel conferimento degli oggetti più piccoli: dal cellulare al rasoio elettrico. Secondo l'associazione Altroconsumo, invitata alla presentazione dell'indagine, lo stesso termine **Rae** risulta oscu-

ro alla maggior parte dei consumatori che fanno fatica ad individuare di che rifiuti si tratti. Non sempre poi appare chiaro quali possano essere i grandi negozi coinvolti nella raccolta.

La scarsa consapevolezza degli italiani emerge anche dall'indagine svolta sulla community digitale: meno del 30% degli intervistati sa di poter consegnare telefonini o rasoi elettrici nei grandi negozi, qualsiasi merce vendano. I più informati sono gli abitanti del Nord Est, nelle isole, invece, le conoscenze relative alla raccolta dei **Rae** sono scarse. Gli intervistati che hanno già sperimentato il servizio sono soddisfatti e lo considerano molto utile.

La ricerca evidenzia anche alcune criticità dovute alla scarsa pubblicizzazione, alla limitata formazione del personale nei punti vendita e all'assenza dei contenitori deputati allo smaltimento. Tra le piattaforme della grande distribuzione organizzata, indicate per la raccolta, quelle più utilizzate dai cittadini sono i negozi che vendono tecnologia.

Non sempre i cittadini troveranno cartelli esplicativi, a volte dovranno cercare direttamente il cassone per il conferimento. In altri casi dovranno rivolgersi al personale al bancone, che si occuperà di buttare correttamente il tostapane rotto o la piastra per capelli. Ad incentivare l'economia circolare di questi prodotti ci hanno pensato anche campagne di sensibilizzazione ad hoc, realizzate da alcune aziende della grande distribuzione, dai comuni e dalle società che si occupano della raccolta dei rifiuti.

**PROPRIO PER LA RACCOLTA DEI RAE** alla fine del mese di giugno **Ecodom** ha premiato quattro comuni terremotati che hanno raggiunto i risultati migliori. In occasione

della 25° edizione dell'iniziativa di Legambiente Comuni Ricicloni il consorzio ha verificato le percentuali di ritiro nelle aree colpite negli ultimi anni dal sisma. L'obiettivo è quello di valorizzare il lavoro svolto dalle amministrazioni, nonostante la condizione critica prodotta dal terremoto.

**SECONDO LA RICERCA SVOLTA DA ECODOM** uno dei comuni risultati migliori è quello di Comunanza, in provincia di Ascoli Piceno, che ha raccolto 8.600 kg di **Rae** nel 2017. Crescendo di più del doppio, rispetto al 2015. In Abruzzo è stato premiato il comune di Montorio al Vomano, in provincia di Teramo con un tasso di miglioramento del 64%. In Umbria il comune di Cerreto di Spoleto ha raccolto il 25% in più del 2015 e nel Lazio, Rieti ha aumentato la raccolta dell'8%.

L'amministrazione di Comunanza ha puntato molto sulla raccolta differenziata nel suo complesso e nemmeno i disagi e le problematiche legate al sisma hanno bloccato il circolo virtuoso. «Prima del 2014 eravamo il penultimo comune delle Marche per la percentuale di raccolta differenziata», sottolinea il sindaco Alvaro Cesaroni e aggiunge: «Oggi siamo arrivati al 70% e i rifiuti **Rae** che venivano buttati nell'indifferenziato oggi sono raccolti correttamente».

**ELIMINAZIONE DEI CASSONETTI** dalle strade, attivazione della raccolta porta a porta per umido e indifferenziato, realizzazione di 13 isole ecologiche per plastica, carta, metallo e vetro e un centro di raccolta per tutti i rifiuti. Sono queste le azioni adottate dall'amministrazione di Comunanza in questi anni. Il comune, per sensibilizzare alla raccolta dei **Rae**, in particolare, e alla differenziata, in generale, ha puntato sulle scuole: «I bambini quando tornano a casa sono un veicolo di informazione importante per le famiglie», spiega il sindaco. Ad attivare la cittadinanza, secondo il primo cittadino, sono stati gli incontri organizzati nei quartieri e soprat-

tutto la condivisione dei risultati ottenuti dalla raccolta. «I cittadini si sono sentiti motivati», aggiunge.

Comunanza ha in cantiere un nuovo

progetto: il pagamento calibrato sui consumi. «Paga chi consuma, chi non consuma non paga», sottolinea Alvaro

Cesaroni. Il sistema dovrebbe funzionare attraverso la rilevazione, tramite codice a barre identificativo, del quantitativo di rifiuti per famiglia.

## Secondo una ricerca del consorzio **Ecodom**, la maggior parte dei piccoli scarti elettrici e della tecnologia finiscono nel cassonetto



Il Consorzio **Ecodom** è il leader italiano nella gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.



Sul sito internet [consorzio-ecodom.it](http://consorzio-ecodom.it) si possono trovare la storia del consorzio, i dati sul riciclaggio e informazioni utili.

**Alla base del risultato negativo soprattutto le carenze informative. Ma a Comunanza, nelle Marche, la raccolta differenziata arriva al 70%**

